

Domenica 13 Gennaio 2013

AZIONE CATTOLICA

**E se manca il lavoro?**

In Calabria il sesto incontro in preparazione alla Settimana sociale

"Lavoro: ma chi è questo sconosciuto? Chi l'ha visto? I giovani lo vedranno mai?" E' quanto si è chiesto ieri sera mons. **Franco Milito**, vescovo di Oppido Mamertina-Palmi, salutando i partecipanti al convegno promosso dall'Ac, Azione Cattolica italiana, che si è svolto a Rizziconi (Rc) sul tema "Lavoro, famiglia, dignità umana: vocazione e responsabilità", sesto incontro di preparazione alla Settimana sociale dei Cattolici italiani, che si terrà a Torino (12-15 settembre).

**La ferita profonda della crisi.** Parlare in Calabria del binomio lavoro-famiglia - ha sottolineato l'assistente generale dell'Ac mons. **Domenico Sigalini** - "va nella giusta direzione del contributo che l'Ac intende dare alla Settimana sociale". "Vogliamo guardare alla famiglia scavando in una delle sue ferite più profonde: quella di una crisi economica, e di una prevista ripresa senza lavoro, che scardina, scompagina, riposiziona la vita delle nostre famiglie - ha sottolineato il delegato regionale di Ac, **Carmine Gelonese** - anche in territori in cui la famiglia è, persino nelle sfumature storiche e culturali più negative, fondamento e cuore del vivere sociale".

**Conciliazione tra lavoro e famiglia.** Sui temi al centro del dibattito sono intervenuti **Domenico Marino** dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria e **Enzo Bova**, sociologo dell'università della Calabria. Per Marino la disoccupazione "non è solo una questione economica ma la situazione 'mancanza di lavoro sconvolge e coinvolge la persona umana". "Parlando di lavoro e famiglia più che sugli sgravi fiscali a favore di quest'ultima - ha aggiunto - bisognerebbe puntare sulla conciliazione tra lavoro e famiglia. Questa è la vera questione di flessibilità perché permette una migliore qualità del lavoro sia per i genitori che per i figli. Purtroppo tale meccanismo è più costoso degli sgravi fiscali e quindi non viene attuato". Per il docente, in Calabria sono i genitori ed i nonni "i veri ammortizzatori sociali dei figli e nipoti disoccupati. Ed è per questo principio di coesione familiare che in Calabria, forse, la crisi si è sentita di meno". Marino ha quindi indicato alcuni "pilastri delle politiche del lavoro in Calabria: politiche di incentivazione, politiche del territorio, politiche di valorizzazione del capitale umano, politiche di emersione dal lavoro nero, concludendo che "famiglie e lavoro sono due facce della stessa medaglia". Enzo Bova si è invece soffermato sui mutamenti sociali che hanno interessato la società e la famiglia negli ultimi anni sottolineando che la "nostra società è sempre più secolarizzata e si cerca sempre più ciò che sembra interessare i giovani piuttosto che capirli e dare una risposta alle loro domande più profonde".

**Coniugare fede e vita.** Concludendo i lavori, moderati da Stefania Sorace - il presidente nazionale di Ac, **Franco Miano**, ha sottolineato che come laici "dobbiamo saper stare in mezzo alla gente per rompere quel muro di indifferenze relazionali che oggi si vivono". Per Miano è oggi il "tempo di prendere in mano i temi che coinvolgono le persone": serve un "forte e chiaro impegno educativo. L'educazione è il bagaglio fondamentale per preparare il lungo viaggio per le strade del mondo. Essa, quindi, non è una dimensione asettica, ma è strettamente connessa con la vita delle persone, da cui viene interpellata. Ci interpellano una società attraversata da dinamiche di fragilità che mettono a rischio l'unità e l'integrità della famiglia. Fragilità sociali, economiche e psicologiche dovute ai risvolti problematici del nostro tempo, di sicuro frammentato e disorientante, ma che, anche grazie a un'attenta capacità educativa, potremmo riuscire a cambiare in senso positivo". Per il presidente di Ac non c'è "una fede distante dalla vita ma capace di diventare vita" e questa consapevolezza deve essere bene presente in chi si pone accanto alle nuove generazioni per dividerne i problemi, oggi in particolare quelli legati al lavoro".